

Un'azione che, attraverso la pratica del dialogo e della cooperazione tra gli operatori pubblici e privati, favorisce la creazione di nuove opportunità per la nostra comunità incrementando in termini di qualità e quantità l'offerta culturale ai cittadini moncalieresi, ma siamo sicuri che saprà attrarre anche residenti in altri territori per far diventare Moncalieri sempre più parte attiva del sistema artistico e culturale metropolitano del Teatro, della Danza e della Musica. Se a questa programmazione elaborata e sostenuta a livello locale si affiancano gli spettacoli proposti dal **Teatro Stabile di Torino** presso le Fonderie Teatrali Limone nell'ambito della **Stagione teatrale 2014/15** e del **Torinodanzafestival**: è evidente come la Città di Moncalieri possa vantare sul proprio territorio un livello di offerta culturale che la rende attrattiva e speciale in una scala nazionale ed europea.

Invitiamo i cittadini a partecipare alle iniziative evidenziate, usufruendo delle diverse forme di promozione e di abbonamento offerti, ma anche a continuare a portare con passione il loro contributo critico e le loro competenze per rendere l'azione culturale promossa dalla Città sempre più risorsa condivisa e lievito per promuovere una nuova crescita economica e sociale della nostra comunità.

Un sincero ringraziamento, ai membri del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Amministrativo, ai due Direttori per le Attività Teatrali e Musicali e a tutto lo staff tecnico dell'Istituzione Musicateatro Moncalieri, per l'impegno e per il lavoro svolto in questi anni.

dott.ssa Roberta Meo
Sindaco Città di Moncalieri

Francesco Maltese
Assessore alla Cultura e al Turismo





Il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituzione MusicaTeatro sono lieti di presentare «**Quanto sei speciale**», la Stagione teatrale del comune di Moncalieri per l'anno 2014/2015. È una stagione ricca, variegata nell'offerta, prestigiosa. Ospitiamo nomi e spettacoli noti del panorama teatrale italiano ma puntiamo a far conoscere anche compagnie di giovani autori e attori sui quali siamo convinti valga la pena scommettere. Sta tutto in questo verbo, in definitiva, il senso di quello che, come rappresentanti di un'istituzione pubblica, ci sentiamo chiamati a fare.

Scommettere. Scommettere sull'idea che la bellezza crea bellezza e il sapere altro sapere. Scommettere sulla speranza che un angolino di mondo curato e ben custodito cresca e si estenda a scapito delle brutture che lo attorniano. Scommettere che i frutti di un lavoro svolto con dedizione e serietà saranno apprezzati da chi vorrà servirsene.

Scommettere, infine, per citare il titolo della nostra Rassegna, sull'ambizione di far sentire speciali i cittadini di Moncalieri che scelgono di andare a teatro, perché sono loro i primi e più importanti destinatari del nostro lavoro.

Massimiliano Ferrone

Presidente dell'Istituzione MusicaTeatro

Speciale quanto...Teodoro!

Tempo fa incontrai un uomo davanti al mio ufficio in teatro. Un signore distinto con un cappello e un bellissimo cane di razza, un levriero. Si accostò davanti al manifesto degli spettacoli e il cane si fermò vicino a me. Mi disse che ora eravamo in tre e che Teodoro, il cane, mi aveva accolto nel loro gruppo di amici. Mi disse che poche volte nella vita capita di avere un'intesa così forte e travolgente con un essere vivente. Mi disse che tutto dipende dalle anime e da quanto queste siano speciali nella loro unicità. A volte, mi raccontava, capitava che quasi lo prendesse per mano, che volesse con la zampa consolarlo e non importava quante volte lo avesse sgridato o se per sbaglio gli avesse pestato la coda, lui lo perdonava. E dopo qualche istante era come se avesse dimenticato il torto subito e tornasse a guardarlo compassionevole, come se capisse perfettamente il suo essere fallibile, umano, e decidesse di passarci sopra e di stargli accanto comunque. «*Sarebbe bello trovare un'affinità così anche con le persone, perché in fondo nella vita l'unica cosa importante è capire quanto si è speciali e soprattutto imparare a volersi bene*». Così mi disse quell'uomo prima di allontanarsi. Forse non lo rivedrò più e forse non troveremo mai un'anima bella come quella di Teodoro, ma in questa stagione teatrale ho deciso di mettere tanti piccoli pezzi speciali; titoli, persone, attori, autori, registi che hanno reso e rendono giorno dopo giorno prezioso il nostro stare in teatro. Perché se il

teatro è vita allora anche in teatro è importante imparare a volersi bene e a scegliere emozioni forti e riflessioni intense. Allora tutto acquista un senso.

Quest'anno, in controtendenza rispetto a tutto e a tutti, nella stagione dell'Istituzione Musicateatro si intensificano gli appuntamenti. 14 occasioni per andare a vedere la bella prosa con **Eugenio Allegri, Debora Caprioglio, Cesar Brie, Giuseppe Battiston** e testi magici di **Goldoni, Pirandello, Bukowski, Dostoevskij, De Filippo** e molti altri. In più una stagione di danza che si riconferma per il secondo anno con Moncalieri che danza regalando la soddisfazione di aver dato al ballo la giusta dignità in città con ospiti internazionali e presenze locali. Infine la stagione Moncalieri off che anche quest'anno ci presenta titoli curiosi e opere di spessore. A tutto ciò, come se non bastasse, si aggiunge la rassegna in lingua dialettale, **Parole d'Artista**, il teatro ragazzi e le ospitate d'eccezione. Circa 2000 presenze in più nelle due sale teatrali moncalieresi del Matteotti e delle Fonderie Limone hanno sostenuto il successo della scorsa stagione. 2000 persone in più hanno deciso di volersi un po' più bene in teatro e questo le rende uniche, vere e a parer mio più forti.

E tu? Quanto sei speciale?

Mario Acampa

Direttore Artistico sezione Teatro



biglietti

Intero € 15,00
 Ridotto € 10,00
 Ridotto studenti € 7,00
 Ridotto CRAL € 9,00

ABBONAMENTI

Stagione intero
 posto fisso € 110,00

Stagione ridotto
 posto fisso € 88,00

5 spettacoli a scelta
 con posto fisso
 Intero € 60,00

5 spettacoli a scelta
 con posto fisso
 Ridotto € 40,00

in cartellone

teatro civico matteotti / fonderie teatrali limone / castello di moncalieri

27 settembre 2014 / CASTELLO DI MONCALIERI
 Teatro e scienza / **vita a giudizio** / di Maria Rosa Menzio
 FUORI ABBONAMENTO

11 ottobre 2014 / TEATRO MATTEOTTI
la storia di cyrano / con Eugenio Allegri

6 novembre 2014 / FONDERIE LIMONE
 Compagnia degli Onesti / **la vedova scaltra** / di Carlo Goldoni
 con Debora Caprioglio e Daniela Morozzi

29 novembre 2014 / TEATRO MATTEOTTI
 Santibriganti Teatro / **porcherie** / di Charles Bukowski
 con Luca Occeili

6 dicembre 2014 / FONDERIE LIMONE
 Compagnia Teatro Presente / **orfeo e euridice** e **la mite** / di CesarBrie

7 dicembre 2014 / FONDERIE LIMONE
 Teatro e scienza / **è voluto** / regia Marte Costa
 FUORI ABBONAMENTO

12 e 13 dicembre 2014 / TEATRO MATTEOTTI
 Compagnia Masaniello / **natale in casa cupiello**
 di Eduardo De Filippo

24 gennaio 2015 / TEATRO MATTEOTTI
 Assemblea Teatro / **viva la vida**

10 febbraio 2015 / TEATRO MATTEOTTI
 Teatro Archivolto / **l'invenzione della solitudine**
 con Giuseppe Battiston

21 febbraio 2015 / TEATRO MATTEOTTI
 Accademia del mimo / Rebis produzioni
über -marionetten

23 marzo 2015 / FONDERIE LIMONE
 Elsinor / Teatro Stabile d'innovazione
l'uomo, la bestia, la virtù
 di Luigi Pirandello

8 marzo 2014 / TEATRO MATTEOTTI / ore 16.00
di che famiglia sei?
 di e con Silvia Elena Montagnini

10 aprile 2015 / TEATRO MATTEOTTI
 Colpi di scena / **il dubbio**

16 maggio 2015 / TEATRO MATTEOTTI
 Accademia internazionale del musical / Razmataz
io, mai niente con nessuno avevo fatto

Tutti gli spettacoli
 avranno inizio alle ore 21.00,
 dove non indicato diversamente.

ISTITUZIONE MUSICATEATRO

Presidente
 Massimiliano Ferrone

Consiglio di Amministrazione
 Emanuela Avanzi
 Alessandro Gaido
 Filippo Ghisi
 Ornella Panuello

Direttore
 Roberto Mascolo

PRODUZIONE TEATRO E SCIENZA

di Maria Rosa Menzio
regia e video Maria Rosa Menzio
con Maria Rosa Menzio, voce
Marica Vinassa, danza

Spettacolo selezionato in «Perlascena»

SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

In collaborazione con la Città di Santena
nell'ambito della Rassegna
«Teatro e Scienza: L'Albero della Conoscenza»



sabato 27 settembre 2014

CASTELLO DI MONCALIERI

Vita a giudizio

Si narra la storia di una donna, Vita, che vuole un'esistenza normale. Chi è costei? Chi è in realtà Vita? Perché non sa nulla dei meccanismi della mutua e della pensione, perché dice di non avere tempo, di essere a scadenza? Che mistero e quali scelte politiche si celano dietro di lei? E la sua storia d'amore unica, eccezionale, preziosa forse perché condannata a non durare, quale enigma nasconde? Allevati per un esperimento, lei e il suo uomo fuggono e scoprono la bellezza della quotidianità randagia, prima che lui sia catturato. Si narrano episodi della sua vita scanditi dal tempo che passa, episodi di una bellezza struggente, a contatto con la natura. E l'alternativa tecnologica al crudele esperimento viene spesso ribadita. La continua

scoperta di quel che costituisce l'esistenza umana, di quel che lei non è e non potrà essere, la ricerca di un'effimera felicità, attraverso episodi dal risvolto sociale, l'uccisione di una persona crudele che la ricattava con la minaccia di rivelare la sua identità, tutto sfocia in un giudizio del suo operato, giudizio che dovranno dare gli spettatori: «la storia è finita, la città è caduta, Vita è pronta per il sacrificio». Durante lo spettacolo, i quattro video e la danza (particolare, studiata apposta per lo spazio del Castello) contribuiranno a rendere oltremodo toccante l'esperienza di vita e il segreto della protagonista.



libero adattamento da
«Cyrano De Bergerac»
di Edmond Rostand
regia Gabriele Vacis
con Eugenio Allegri
allestimento scenico Cristian Zucaro
costumi Elena Gaudio
e Roberta Vacchetta

sabato 11 ottobre 2014

TEATRO MATTEOTTI

La storia di Cyrano

Una storia che in molti conoscano: l'abbiamo ascoltata, vista, ci siamo imbattuti in lei. È quella di Cyrano de Bergerac di Edmond Rostand. Il volto di Cyrano è quello di Eugenio Allegri, un Cyrano che è moderno, un futurista *ante litteram*, un poeta spadaccino, un amante disperato e fedele ed un generoso amico di un compagno d'armi rivale in amore. Tutto questo lo rende, quindi, estremamente calato nel presente e a tutti noi vicino per quel suo amore impossibile che non conosce età. Per raccontare questa bellissima storia piena di personaggi e di situazioni ci vorrebbe di solito un'intera compagnia teatrale; Eugenio Allegri, invece, fa tutto da solo. Un attore che fa il lavoro di dieci, che recita un monologo facendolo

sembrare una scena di massa e che, nonostante la fatica di uno sforzo del genere, non perde mai di vista l'essenza dell'opera che sta presentando e che fa di Cyrano un eroe sfortunato e simpatico, geniale ed eroico, fantasioso e, soprattutto, libero. La modernità dello spettacolo sta nella complessità e nella ricchezza del suo protagonista, una figura interessante perché cosmopolita, un uomo dai molti interessi che eccelle nei campi più disparati. Tutti aspetti che lo avvicinano molto al modo di sentire e di vivere dei moderni.

COMPAGNIA DEGLI ONESTI

di Carlo Goldoni
 elaborazione di Emanuele Barresi
 regia Emanuel Barresi
 con Debora Caprioglio,
 Daniela Morozzi e Emanuele Barresi
 e con Fabrizio Brandi,
 Michele Crestacci,
 Riccardo De Francesca,
 Eleonora Zacchi
 scene Emidio Bosco
 costumi Adelia Apostolico



giovedì 16 dicembre 2014

FONDERIE LIMONE

La vedova scaltra

La vedova scaltra è la seconda commedia di carattere scritta da Carlo Goldoni ed è anche la seconda commedia della riforma Goldoniana, essendo stata scritta in modo da non lasciare spazio ai «soggetti» ed alle «improvvisazioni» dei capicomici.

La vedova in questione è Rosaura una donna ancora giovane ed avvenente che, avendo perso da due anni l'anziano marito, diviene l'oggetto del desiderio di quattro baldi nobiluomini; uno di questi è Italiano, uno Francese, uno Inglese ed uno Spagnolo. I quattro si mostrano a turno, in quella che ritengono essere la loro veste migliore. In realtà, pensando di sfoggiare le loro qualità, non fanno altro che mostrare i limiti di quello che è, nella convinzione popolare, il

tratto distintivo del popolo di appartenenza. L'Italiano si mostrerà troppo geloso e possessivo, il Francese troppo presuntuoso e frivolo, l'Inglese poco passionale e troppo pragmatico ed infine lo Spagnolo, apparirà vanaglorioso e dai modi troppo gravi.

Rosaura sceglierà tra questi il proprio futuro marito, aiutata nel proprio disegno da Marionette, una domestica che è l'altro grande personaggio femminile della commedia, una donna argutissima, ma particolarmente pigra, che tenterà di convincere Rosaura a sposare il pretendente Francese. La giovane vedova però, non le darà retta e si servirà di uno spassoso stratagemma, per capire quale dei quattro gentiluomini sia il più degno di ottenere i suoi favori.

SANTIBRIGANTI TEATRO

Pagine da
 «Taccuino di un vecchio sporaccione»
 di Charles Bukowski
 di e con Luca Ocelli



sabato 29 novembre 2014

TEATRO MATTEOTTI

Porcherie

«Caro signor Bukowski,
 lei afferma di aver cominciato a
 scrivere a 35 anni.
 Cosa faceva prima di allora?

E.R.»

«Caro E.R.,
 non scrivevo».

Una giornata alle corse, un papà e la sua bimba, un disperato allo sbando, un dialogo con la Giustizia suprema: quattro situazioni per quattro racconti, in bilico tra il sudiciume e l'alcool, il sesso e lo squallore, la tenerezza e la disperazione: uomini e donne, come vuoti a perdere, attraverso «America la Bella». «I lettori prendono da uno scrittore, o da un libro, quel che gli serve e trascurano il resto. Ma quel che gli serve è quel che in realtà non gli serve mentre trascurano quel

che gli servirebbe maggiormente. Insomma tutto ciò mi consente di eseguire le mie piccole sante variazioni e nessuno mi disturberebbe se venissero comprese, ma in questo caso non ci sarebbero più creatori, ci troveremmo tutti nello stesso paio di merda e loro nel loro. Penso che il mio puzzi di meno». Charles Bukowski

Lo spettacolo è circoscritto in uno spazio angusto, minuto, occupato da pochi oggetti essenziali. Unico «lusso» un tecnico luci-suono che, a segnali convenuti, disporrà di alcuni frammenti dalle «Variazioni Goldberg» di J.S.Bach, le cui note interverranno, come angeli svolazzanti sopra una discarica.

TEATRO PRESENTE
ECO DI FONDO

testo e regia César Brie
con Giacomo Ferrau e Giulia Viana
musiche Pietro Traldi
costumi Anna Cavaliere
disegno luci Sergio Taddo Taddei



sabato 6 dicembre 2014

FONDERIE LIMONE

Orfeo e Euridice

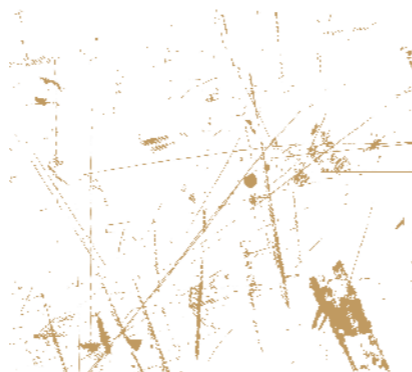
«E se lei ritornasse?
E se lei si svegliasse un giorno?
E se un mattino aprisse gli occhi?
Lasciarla andare significa ucciderla?
O è lasciar andare la tua di speranza?
Lasciarla andare significa ucciderla?
O è il canto di amore più straziante?
Il gesto più puro, l'amore che si
afferma nella perdita?
Orfeo è rauco. Euridice è sorda».

Orfeo con la sola forza del suo canto prova a strappare la sposa Euridice dal regno dei morti. La forza e la poesia del mito si intrecciano in questo lavoro con due temi controversi: l'accanimento terapeutico e l'eutanasia. Senza offrire risposte, lo spettacolo interroga lo spettatore sulla forza e la grandezza del sentimento d'amore.

César Brie

«...Per me è uno degli spettacoli più belli degli ultimi anni. Lucido e profondissimo. Il mito, viene usato dal regista argentino come pretesto per raccontare la storia delle tante Eluana e dei tanti Beppino Englaro. Non ci sono risposte. Non c'è retorica, ma un misurato disegno dell'amore che incontra la morte.»

Alessio Baù – socialmilano.org



TEATRO PRESENTE
ECO DI FONDO

Liberamente tratto dal racconto di Fëdor Dostoevskij
adattamento e regia César Brie
con Clelia Cicero
e Daniele Cavone Felicioni
bambola ralizzata da Tiziano Fario
musiche originali Pietro Traldi
costumi Elisa Alberghi
scene Roberto Spinacci
disegno luci Sergio Taddo Taddei



sabato 6 dicembre 2014

FONDERIE LIMONE

La mite

«Finché lei è qui va ancora tutto bene, posso andare a guardarla ogni istante, ma domani che la porteranno via, come farò a rimanere da solo?»

Con questa disperata domanda inizia il racconto «La mite». A raccontarci la storia è lui, l'usuraio, l'uomo del banco dei pegni che qualche tempo prima aveva sposato una ragazza buona e mite, e ora cerca una ragione che spieghi la sua prematura scomparsa. I due sono in scena senza separarsi mai in un dialogo di azioni e parole. Lui cerca di capire l'accaduto, torna indietro, ricorda, si confonde, capisce, scopre dolorosamente ciò che ha scatenato, provocato. Lei lo aiuta a ricostruire, descrive i fatti, aggiunge, conferma, tace.

È morta, non può argomentare, ragionare o giustificare. Lei è la sua memoria, la sua vittima, la sua colpa, il suo amore ferito, il suo silenzio.

César Brie

«Questo spettacolo è la bellezza che salverà il mondo. Perché Dostoevskij è Dostoevskij e César Brie è César Brie. Non mi è mai capitato di uscire da teatro con le lacrime agli occhi. C'è sempre una prima volta. Mi voglio tenere stretto Dostoevskij. Non lo voglio lasciare. Grazie per averlo riportato in vita. Clelia Cicero e Daniele Cavone Felicioni sono stati bravissimi.»

Clezia Gurrado / Portami a teatro

NECESSITA VIRTÙ

regia **Marte Costa**

SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

In collaborazione con la Città di Santena
nell'ambito della Rassegna
«Teatro e Scienza: L'Albero della Conoscenza»



domenica 7 dicembre 2014

FONDERIE LIMONE

È voluto

Dopo una breve e colorata introduzione alla vita ed al pensiero di Charles Darwin, ed alcuni divertenti aneddoti biografici, lo spettacolo racconta con tre vivaci storie di animali, narrate, interpretate e comicamente mimate, quanto la nostra evoluzione possa essere anche il frutto di una scelta consapevole. **Pappa ai pappagalli**, ma stornelli ai fringuelli; **Ippo e Potama**; **Arturo**, il canguro puro e duro. La quarta storia, corredata di emblematiche immagini, **Gli scimmioni più zucconi (e più cafoni)** purtroppo sempre attuale, racconta invece dalla specie più dannosa per la terra, nonché spesso quella in proporzione meno consapevole... Mentre l'ultima storia, **Finalmente la specie più evoluta!** ci indica a sorpresa una via per

un'evoluzione che non sia solo nel presunto benessere ma attui uno sviluppo tecnologico consapevole e rispettoso della Terra.

Marte Costa

Nella Compagnia **Necèssita Virtù** è regista, attore cantante ed autore dei testi, compositore di musiche e arrangiamenti, ideatore dei movimenti coreografici e degli spettacoli in toto. Moderno capocomico -e tragico, e lirico- allettisce in essenziale produzione e piena indipendenza, originali spettacoli per forma e contenuto: di ritmo vivace e incalzante; lontani dal sussiego di molta sedicente «ricerca», senza però rinunciare alla doverosa Urgenza della stessa.

COMPAGNIA MASANIELLO

di **Eduardo de Filippo**
regia di **Alfonso Rinaldi**



venerdì e sabato 12/13 dicembre 2014

TEATRO MATTEOTTI

Natale in casa Cupiello

Non fu scritta originariamente in tre atti ma, come Eduardo stesso la definì, fu un parto trigemino con una gravidanza durata anni e non mesi.

«**Natale in casa Cupiello**» nel 1931 infatti, andò in scena come atto unico, il secondo dell'attuale testo, nel 1932 poi, venne aggiunto il primo e nel decennio successivo il terzo della stesura definitiva. Come in tante altre sue opere, anche qui Eduardo fa ruotare intorno alla famiglia tutta la storia.

Siamo alla vigilia di Natale in casa di Luca Cupiello il quale, «giocando con il suo presepe» cerca di comunicare disperatamente ai suoi cari i propri sentimenti per le cose semplici e tradizionali ma ne riceve, in cambio, solamente indifferenza,

fastidio ed insofferenza.

Luca in un suo *tempo sospeso* non si accorge (o non si vuole accorgere?) dei «guai» che circondano se stesso e la sua famiglia, che, come tante, invece vive angosce e problemi quotidiani.

Da un atto farsesco, con l'aggiunta del prologo prima e dell'epilogo poi, viene fuori una commedia sì ricchissima di comicità, ma anche di umanità patetica e amore commosso che darà forma ad un momento di vita familiare molto toccante.

ASSEMBLEA TEATRO

scritto da Pino Cacucci
regia di Giovanni Boni e Renzo Sicco
interpretato da Annapaola Bardeloni
con la partecipazione straordinaria
di Luisella Tamietto
montaggio video di Marco Pejrolo

14



sabato 24 gennaio 2015

TEATRO MATTEOTTI

Viva la vida!

È stata anticonformista, femminista anticipando il tempo, amante appassionata. E' stata musa e artista, pronta a spezzare le regole, a trituarle, purchè il suo essere potesse esprimere quel caleidoscopio di sentimenti che in lei si susseguivano.

Soprattutto è stata una donna che, in nome della vita, ha affrontato ogni battaglia, ogni sofferenza. Questa è Frida Kahlo, messicana, pittrice e molto altro, e a lei benissimo si addice quel «Viva la vida!» scelto da Pino Cacucci per il monologo (edito da Feltrinelli), in cui lascia a Frida il racconto di se stessa e della sua storia.

Un monologo scritto per il teatro e portato in scena da Annapaola Bardeloni, attrice italo-uruguaiana che ha mosso i suoi primi passi a

Genova, alla scuola di recitazione dello Stabile, per poi spostarsi a lavorare in America Latina, Asia ed Europa. Da cinque anni collabora con Assemblea Teatro, con un focus specifico sul mondo teatrale ibero-americano. A lei il compito difficile di trasformarsi in Frida, di immergersi nella sua vita, almeno in alcuni sprazzi, quelli scelti da Pino Cacucci che in Messico si è fermato a lungo e si è appassionato al mito di Frida e Diego Rivera, il suo amore per sempre.

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO
TEATRO STABILE DI GENOVA

di Paul Auster
«L'invenzione della solitudine»
copyright (c) 1982 Paul Auster
edito in Italia da Giulio Einaudi Editore
regia Giorgio Gallione
con Giuseppe Battiston
scene e costumi Guido Fiorato
musiche Stefano Bollani



martedì 10 febbraio 2015

TEATRO MATTEOTTI

L'invenzione della solitudine

Qualche settimana dopo l'inattesa morte del padre, il protagonista si ritrova nella grande casa di un genitore quasi estraneo, che ha abbandonato da anni la famiglia per ritirarsi in una solitudine caparbiamente distaccata dal mondo e dagli affetti. Così, riscoprendo un padre semiconosciuto e assente attraverso tracce labili, oggetti e carte, ritrova i frammenti di una esistenza estranea, che è in parte anche la propria, ripercorrendo la vita di un uomo che si è nascosto dal mondo. Una ricerca del padre scomparso che lo costringe a fare i conti con una perdita, una mancanza che lo strazia come persona e come figlio. Ma «la musica del caso» vuole che lui stesso, proprio in quei giorni, stia per abbandonare la moglie e, ineluttabilmente, anche

l'amatissimo figlio: in un mosaico di immagini, coincidenze e associazioni il passato si rispecchia nel presente.

«Ricordo che a 5 anni mi ero dato un nuovo nome, John, perché tutti i cowboy si chiamavano John, e ogni volta che mia madre mi chiamava usando il nome vero io rifiutavo di rispondere. Ricordo che mi sarebbe piaciuto essere uno scoiattolo, perché volevo essere leggero e capace di balzare di albero in albero come volando. Ricordo che il mio colore preferito era il verde, e che ero certo che il mio orsetto avesse nelle vene sangue verde.

E poi ricordo mio padre, come si protendeva sulla tavola per mangiare, con le spalle rigide, in un atto che gli serviva solo per alimentarsi, senza mai gustare il cibo».

15

DUODORANT CLOWN COMPANY
REBIS PRODUCTION

regia Jango Edwards
di e con
Salvatore Caggiari e Giuseppe Vetti



sabato 11 febbraio 2015

TEATRO MATTEOTTI

Über-Marionetten

Tragicommedia da ufficio

Über-Marionetten racconta la giornata lavorativa di due impiegati professionisti nel loro lavoro e professionisti nella fuga da questo. **Clown Comedy** interessata alle piccole trasgressioni e meccanismi giocosi che spesso accadono tra colleghi di lavoro ma che non si raccontano. I nostri eroi vivranno duelli, amore, odio, tragedia, competizione, rideranno e piangeranno assieme, si inventeranno personaggi fantastici allo scopo di sorprendersi a vicenda... accompagneranno lo spettatore da un concerto d'opera alla mano esperta di un pasticciere, dalla pausa pranzo al fachirismo più estremo, dall'horror al western, e poi robot fantascientifici, musicisti contemporanei, contorsionisti dall'India... Un'odissea di

avventure immaginate attorno alla propria scrivania... tutto in camicia e cravatta! Lo spettacolo è musicale, positivo, dalla forma espressiva immediata, comprensibile per chiunque. La pantomima e gli accompagnamenti musicali sono i principali strumenti attraverso i quali si svolge la storia. Non è richiesta la conoscenza di nessuna lingua in particolare, se non quella delle proprie emozioni. Über, e quindi «oltre». Oltre perché adatto a un pubblico di qualsiasi età, nazionalità e provenienza. Universalmente comprensibile. Per vedere uno show come questo, basta essere dotati di intelligenza emotiva. Oltrepassa le frontiere del buonismo, rovescia le regole del gioco.

ELSINOR
TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE

di Luigi Pirandello
regia di Monica Conti
con Maria Ariis, Stefano Braschi,
Giuditta Mingucci, Antonio Peligra,
Andrea Soffiantini, Roberto Trifirò
scene e costumi di Domenico Franchi



lunedì 23 marzo 2015

FONDERIE LIMONE

L'uomo, la bestia, la virtù

Scritta nel 1919, «**L'uomo, la bestia e la virtù**» è una commedia molto particolare all'interno dell'opera teatrale pirandelliana. Una farsa tragica che irride i falsi valori di una umanità ipocrita.

Il trasparente signor Paolino, professore privato, è *l'uomo* e ha una doppia vita: è l'amante della signora Perella, *la virtù*, moglie trascurata del Capitano Perella, *la bestia*, capitano di mare che torna raramente a casa, ha un'altra donna a Napoli ed evita di avere rapporti fisici con la moglie, usando ogni pretesto. La tresca potrebbe durare a lungo e indisturbata ma, inaspettamente, la signora Perella rimane incinta del professor Paolino. Il professore è costretto dunque ad adoperarsi per gettare la sua amante fra le braccia del marito, studiando tutti

i possibili espedienti.

Questo impasto di ipocrisia e di sesso è uno degli aspetti esemplari di questa commedia esilarante e atroce.

Con **L'uomo, la bestia e la virtù** prosegue il lavoro di Monica Conti su Pirandello iniziato nel 2006 con «**L'innesto**», commedia pochissimo rappresentata e quasi sconosciuta del Maestro siciliano, portata in scena, dopo un lungo laboratorio a Ivrea, nel 2007 al Teatro India di Roma.



PRODUZIONE
SILVIA ELENA MONTAGNINI
OFFICINE PAPAGE

di e con Silvia Elena Montagnini
disegno luci Simona Gallo
in collaborazione con
l'Associazione Famiglie Arcobaleno



18

domenica 8 marzo 2015, ore 16

TEATRO MATTEOTTI

Di che famiglia sei?

La scena è vuota, con uno stendibiancheria chiuso, un terrazzo. Una donna entra per stendere i panni e inizia a raccontare di un muro. Un muro che aveva diviso la città dividendo le famiglie: da una parte quelle formate da un uomo e una donna sposati con figli – da uno a tre, dall'altra tutte le altre. I muri sono divisioni, ma sono anche protezioni per chi ha paura di una minaccia esterna. Il muro è un astuccio alzato durante un compito in classe. Un muro è una porta chiusa. Ogni eroe in ogni storia supera un muro. Le fiabe classiche sono piene di muri reali e non, che costringono l'eroe o l'eroina in torri e castelli. Per i ragazzi i muri sono costruiti dagli adulti. Il pregiudizio non è innato. Ha origine nelle influenze

familiari, ambientali, sociali, e si struttura già dalla prima infanzia. La paura del diverso, di qualcosa o qualcuno che minacci la propria identità si manifesta attraverso l'esclusione di ciò dalla propria vita. Ciò che non si vede e non si sente, non ci riguarda. Scopriamo così la storia di Martina, figlia di due donne e Piero, figlio unico di una coppia eterosessuale. Due bambini, eroi inconsapevoli, con la loro curiosità, la loro voglia di conoscersi, superano il muro e mettono in atto una piccola rivoluzione. *«Cosa c'è che rende diversi i nostri bambini? Noi. Se c'è una lezione che dobbiamo insegnare ai nostri figli è che la differenza è una forza creativa per il cambiamento.»* Audre Lorde

COLPI DI SCENA

di John Patrick Shanley
adattamento di Margaret Mazzantini
regia Maurizio Bagarotti
con Marta Pieretto, Andrea Rossi,
Carlotta Avalis, Lorella Garbossa
luci e fonica Maurizio Lamberti



venerdì 10 aprile 2015

TEATRO MATTEOTTI

Il dubbio

«Il Dubbio», del drammaturgo americano John Patrick Shanley, rappresenta l'eterna contrapposizione tra filosofie di pensiero opposte, l'una progressista e l'altra conservatrice ed entrambe condivisibili a seconda della sensibilità dello spettatore. Il lavoro ruota attorno al dubbio che la madre superiora, direttrice di una scuola cattolica americana nei primi anni sessanta, nutre nei confronti di un prete, insegnante nell'istituto, sospettato di aver insidiato un allievo a lui molto legato. Il tema della pedofilia sta alla base del Dubbio, ma non è che il pretesto per raffigurare lo scontro tra virtù e amore, tra le regole e i compromessi utili, tra il rigore e la gentilezza, tra intolleranza e compassione. La direttrice, Suor Aloysia, moral-

mente irreprensibile e apparentemente certa della propria verità, in contrapposizione a Padre Flynn, prete solare e amato, ma offuscato dal sospetto che grava su di lui. La vicenda è sempre in bilico fra le due possibilità, ponendo come ago della bilancia la giovane suor James che nella sua ingenuità alimenta costantemente il dubbio.



19

VUCCIRIA TEATRO
RAZMATAZ

drammaturgia e regia Joele Anastasi
con Joele Anastasi, Enrico Sortino,
Federica Carruba Toscano

sabato 16 maggio 2015

TEATRO MATTEOTTI

Io, mai niente con nessuno avevo fatto

Sicilia. «Io, mai niente con nessuno avevo fatto» è la storia di Giovanni, incarnazione dell'ingenuità e della passione allo stato puro, dell'innocenza e dell'ignoranza: un pezzo unico di anima che dice tutto quello che gli viene detto. Giovanni è la forza e il coraggio di chi non riesce a vedere il mondo se non come uno spartito di note da danzare. L'istinto alla vita, alla sopravvivenza. L'universo in cui gravitano i tre personaggi di questa *pièce* è un universo popolare. Uno scenario pieno di brutalità e d'istinto. Dove nulla è comandato dalla mente ma solo dall'impulso del corpo. Uomini che sono bestie, che sono angeli, che sono demoni. La violenza si scontra con l'inge-

nità, in un mare di brutalità, dove Rosaria, cugina di Giovanni, è tutto per lui. Sorella, fidanzata, madre e figlia. C'è spazio per l'amore, c'è spazio per la riva. Ma tutto ha un prezzo. Giovanni lo sconterà attraverso gli occhi ambigui e violenti e il corpo pulsante e focoso di Giuseppe, insegnante di danza, unico amore-amante di Giovanni. Il progetto nasce dalla volontà di indagare su delle tematiche profondamente attuali, come la violenza, l'omofobia, la malattia: l'essere «differente» da ciò che è universalmente accettato e sicuro. Tematiche che corrono spesso il rischio di divenire una moda, un manifesto ordinario e soprattutto autoreferenziale.



Parole
D'ARTISTA

2014
2015
OTTOBRE / APRILE
II STAGIONE IN RESIDENZA

teatro di dioniso
direzione artistica Valter Malosti

con il contributo di

REGIONE
PIEMONTE

Città di Asti
Assessorato alla Cultura

Comune di Moncalieri
Assessorato alla Cultura

Stit
MAGGIORATO

FONDAZIONE
BERT

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con il sostegno di

ARTI SCENICHE
Compagnia di San Paolo

INFO E BIGLIETTERIA

Moncalieri
Teatro Matteotti
011 6403700

Asti
Teatro Alfieri
0141 399057

Teatro di Dioniso
011 5172826

Ingressi intero
€ 12

Ridotti studenti e over 65
€ 7

15-24 ottobre 2014 / TORINO / Superbudda, ore 20.30

27-29 ottobre 2014 / ASTI / Diavolo Rosso, ore 20.30

LA TOUR DE LA DÉFENSE / Elena Serra / Teatro di Dioniso / Cuochivolanti

12 novembre 2014 / ASTI / Teatro Alfieri, ore 21.00

GIOVANNA AL ROGO / Maria Grazia Cipriani / Graziano Gregori

Teatro del Carretto

26 novembre 2014 / ASTI / Piccolo Teatro Giraudi, ore 21.00

27 novembre 2014 / MONCALIERI / Teatro Matteotti, ore 21.00

THÉRÈSE E ISABELLE (Primo studio) / Isabella Ragonese / Valter Malosti

Teatro di Dioniso

11 gennaio 2015 / MONCALIERI / Fonderie Limone Sala piccola, ore 21.00

GIGANTI DELLA MONTAGNA / Atto primo

Roberto Latini / Federica Fracassi / Fortebraccio Teatro

20 gennaio 2015 / ASTI / Teatro Alfieri, ore 21.00

GOSPODIN / Claudio Santamaria / Giorgio Barberio Corsetti

3 febbraio 2015 / ASTI / Teatro Alfieri, ore 21.00

I GIOCATORI (JUCATÛRE) / Renato Carpentieri / Enrico Ianniello / Teatri Uniti

11 febbraio 2015 / MONCALIERI / Fonderie Limone Sala piccola, ore 21.00

IL SACRO DELLA PRIMAVERA / Michela Lucenti / Balletto Civile

17 marzo 2015 / ASTI / Teatro Alfieri, ore 21.00

VOCAZIONE / Danio Manfredini / La corte ospitale

25 marzo 2015 / TORINO / Superbudda, ore 21.00

CLAREL (poema e pellegrinaggio in terrasantana) / Valter Malosti

G.U.P. Alcaro / Lucia D'Errico / Carlo Boccadoro

I teatri del sacro / Teatro di Dioniso

29 aprile 2015 / ASTI / Teatro Alfieri, ore 21.00

TRITTICO BECKETTIANO

ATTO SENZA PAROLE 1, NON IO, L'ULTIMO NASTRO DI KRAPP

Giancarlo Cauteruccio / Teatro Studio Krypton



© Gabriele Dacardi

27 novembre 2014

TEATRO MATTEOTTI

Thérèse e Isabelle

dal romanzo di **Violette Leduc** con **Isabella Ragonese** e **Roberta Lanave** adattamento teatrale e regia di **Valter Malosti** suono **G.u.p. Alcaro** / luci **Francesco Dell'Elba** costumi **Giulia Bonaldi** collaborazione artistica **Lara Guidetti** assistente alla regia **Elena Serra** musiche di **François Couperin** e **Thomas Adès**, **G.u.p. Alcaro**, **Oren Ambarchi**, **Frédéric Chopin**, **Eleni Karaindrou**, **Kaija Saariaho**, **Chris Watson** si ringrazia **Carlo Jansiti**

produzione **Teatro di Dioniso** con il sostegno del **Sistema Teatro Torino**

Nel maggio del 1954 Simone de Beauvoir presentò a Gallimard, il manoscritto di un'opera intitolata **Ravages**, Devastazioni. Era il primo vero romanzo della scrittrice quarantasettenne **Violette Leduc**, amata da Cocteau e Genet, la quale aveva già dato alle stampe due romanzi brevi. Come i due precedenti, anche questo libro incendia la propria materia autobiografica. In particolare all'inizio del romanzo si trovava un lungo capitolo, poi censurato, sulla reciproca iniziazione sessuale di due ragazzine in un collegio femminile, una passione erotica deflagrante che dura lo spazio di pochi giorni, esaltati e crudeli: una storia cruda e senza reticenze. La storia di piacere tutto al femminile della Leduc fu giudicata sessualmente scorretta e suscitò lo sgomento dei suoi editori. Smembrata, riscritta, soprattutto castigata, la passione delle due collegiali avrebbe avuto una storia let-

teraria tormentata e mutilata per quasi cinquant'anni fino a quando, nel Duemila, Gallimard ha stampato la versione integrale di **Thérèse et Isabelle**: Thérèse non è nient'altro che il primo nome di battesimo di **Violette Leduc**, e l'autrice con grande tenerezza poetica e uno stile visionario e febbrile traduce in parole, come un funambolo, l'erotismo: «cerco di tradurre nella maniera più esatta... Le sensazioni dell'amore... Spero che questo non sembrerà più scandaloso delle riflessioni di Molly Bloom alla fine di Ulysse...». Sorprende e incanta nelle due protagoniste femminili l'assenza di qualsiasi sentimento di colpa e l'estrema libertà di tono. L'omosessualità femminile qui non diventa né dramma né oggetto di rivendicazione. La passione delle due adolescenti è semplicemente messa in scena per mezzo di una scrittura vibrante, originale e audace.



© Simone Cecchetti

11 gennaio 2015

FONDERIE LIMONE/SALA PICCOLA

I giganti della montagna

di **Luigi Pirandello** adattamento e regia **Roberto Latini** con **Federica Fracassi** e **Roberto Latini** musiche e suoni **Gianluca Misiti** luci e direzione tecnica **Max Mugnai**

produzione **Fortebraccio Teatro** in collaborazione con **Armunia Festival Costa degli Etruschi Festival Orizzonti** **Fondazione Orizzonti d'Arte** **Emilia Romagna Teatro Fondazione**

Sono sempre stato molto affascinato dal non finito, dal non concluso. Ho sempre avuto una grandissima attrazione per i testi cosiddetti incompiuti. Mi sembrano da sempre così giusti rispetto al teatro. L'incompiutezza è per la letteratura, per il teatro è qualcosa di ontologico. Trovo perfetto per Pirandello e per il Novecento che il lascito ultimo di un autore così fondamentale per il contemporaneo sia senza conclusione. Senza definizione. Senza punto e senza il sipario di quando c'è scritto - cala la tela. **I Giganti della Montagna** è un testo che penso si possa permettere ormai il lusso di destinarsi ad altro possibile. Dopo le bellissime messe in scena che grandissimi registi e attori del nostro Teatro recente e contemporaneo ci hanno già regalato, penso ci sia l'occasione di non resistere ad altre tentazioni. Provarci, almeno. La compagnia di attori che arriva

alla villa della Scalogna sembra avere, in qualche forma, un appuntamento col proprio doppio. Cotrone e Ilse stanno uno all'altra come scienza e coscienza, gli stessi Giganti, mai visti o vedibili, sono così nei pressi di ognuno da poter immaginare come proiezioni di sé. Voglio immaginare tutta l'immaginazione che posso per muovere dalle parole di Pirandello verso un limite che non conosco. Portarle «al di fuori di tempo e spazio», come indicato nella prima didascalia, toglierle ai personaggi e alle loro sfumature, ai caratteri, ai meccanismi dialogici, sperando possano portarmi ad altro, altro che non so, altro, oltre tutto quello che può sembrare. Provo a farlo insieme a **Federica Fracassi**, ai suoi colori e alla sua capacità di stare nell'abbondano, sul confine tra favola e realtà. Se i limiti del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo, per andare appena oltre, per provarci almeno, devo muovere proprio da quelli. **Roberto Latini**



11 febbraio 2015

FONDERIE LIMONE/SALA PICCOLA

Il sacro della primavera

liberamente tratto da
«Le sacre du printemps» di Igor Stravinskij
danzato e creato con **Andrea Capaldi**,
Ambra Chiarello, **Massimiliano Frascà**,
Francesco Gabrielli, **Sara Ippolito**, **Carlo Massari**,
Alessandro Pallecchi Arena, **Gianluca Pezzino**,
Livia Porzio, **Emanuela Serra**, **Giulia Spattini**,
Chiara Taviani
ideazione e coreografia **Michela Lucenti**
incursioni sonore **Maurizio Camilli**

Spettacolo vincitore Premio Roma Danza 2011

Alla sua prima rappresentazione «**La Sagra della Primavera**» è stata un insuccesso. Perché è un'opera d'avanguardia, nata per distruggere le tradizioni. Si dice che la musica moderna sia nata con essa.

Alla sua prima rappresentazione a Parigi nel 1913 il pubblico non si è limitato agli insulti verbali, non si è limitato alla parola, ha «agito» attraverso un vero e proprio attacco fisico.

Stravinskij dichiarò che ebbe una visione prima di scrivere quest'opera, la quale consisteva in un rituale in cui un cerchio di anziani saggi assisteva alla danza di una vergine che doveva danzare fino a morire. Una meravigliosa metafora di questa generazione che attende obbligata allo stallo, osservata, spiata, pesata, vergine perché impossibilitata a fare da sola. La scena è vuota, scarna. I corpi scivolano e cercano aria in vestiti troppo grandi, panta-

loni e camice di seconda mano, dei fratelli maggiori. Sotto, le nudità esili scoperte che si intravedono appena quando si va a testa in giù.

Il sacro della primavera è un lavoro di gruppo, ma nella grande corsa si è perdutamente soli. Il corpo si sbilancia, cade nel desiderio di abbracciare tutto lo spazio «digeribile», ci si abbraccia, ci si sposta un po' violentemente, un po' violentati come per scuotersi, per rimanere svegli. La sagra è il tempo interiore che si confonde che si ferma. Stravinskij mescolato al resto dei suoni del mondo. Alla grande cacofonia.

Un dj set con irriverenti incursioni per un discorso dissacrante su noi stessi in primo luogo. Interrompere l'assuefazione e disturbare la quiete delle poltrone ingessate e impolverate. Dissacrare la vecchia «Sagra» per reinventare un nuovo «Sacro».

MONCALIERI CHE DANZA



TEATRO MATTEOTTI

Compagnia Balletto di Moncalieri

31 maggio 2015 / ore 16.30

RAGAZZI CHE MUSICAL

FONDERIE TEATRALI LIMONE

Compagnia Balletto di Moncalieri

30 giugno 2015 / ore 21.00

TERAPIA DI GRUPPO

INGRESSI

Intero € 15,00

Ridotto € 12,00

PRENOTAZIONI

Teatro Matteotti / T 011 6403700



IPUNTIDANZA 2014/15

con il sostegno di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE
PIEMONTE



FONDAZIONE CRT

ARTI SCENICHE
Compagnia di San Paolo



Comune di Moncalieri
Assessorato alla Cultura



studio rolla
Architettura + Urbanistica

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 21,00.

FONDERIE TEATRALI LIMONE
Compagnia Otradanza (Spagna)

3 ottobre 2014 / TATTOO
per la sezione INTERSCAMBI

FONDERIE TEATRALI LIMONE
Compagnia EgriBiancoDanza

7 e 8 novembre 2014 / PERSONA



TEATRO MATTEOTTI
Compagnie EgriBiancoDanza / DAS
30 gennaio 2015 / SHOWCASE
VETRINA GIOVANI COREOGRAFI

FONDERIE TEATRALI LIMONE
Compagnia AuraDanceCompany (Lituania)
13 marzo 2015 / CV'S
per la sezione INTERSCAMBI

CASTELLO DI MONCALIERI
Compagnia EgriBiancoDanza
13 e 14 giugno 2015 / ORLANDO
NUOVA CREAZIONE IN PRIMA ASSOLUTA

INGRESSI
Intero € 15
Ridotto € 12

INFO E PRENOTAZIONI
info@egridanza.com
www.egridanza.com
Tel. +39 366 4308040

tanto teatro tanto!

Rassegna di spettacoli per famiglie

STAGIONE 2014/2015
TEATRO MATTEOTTI

a cura di



16 novembre 2014, ore 16.30
Santibriganti Teatro / AHII AHIA! PIRATI IN CORSIA
di Bàbuin, Aicardi e Ferrero
con Marco Ferrero e Erika La Ragione
regia Maurizio Bàbuin / aiuto regia Valentina Aicardi
luci Nicola Rosboch / scene Marco Ferrero

La storia nasce con l'incontro di due giovani vite (una bimba e un giovane infermiere) all'interno di un luogo dove il dolore alberga quotidianamente: la stanza di un ospedale.

14 dicembre 2014, ore 16.30
Assemblea Teatro / GIROTONDO INTORNO AL MONDO
di Renzo Sicco / con Andrea Castellini e Valeria Benigni
regia Giovanni Boni / scene Arredamenti Chave 1890
canzoni Sergio Endrigo
si ringrazia la figlia Claudia Endrigo per la gentile concessione
Endrigo canta «io sono nato in un dolce paese dove chi sbaglia non paga le spese, dove chi grida più forte ha ragione, tanto c'è il sole e c'è il mare blu», una delicata e cortese visione della geografia in cui cresciamo.



25 gennaio 2015, ore 16.30
Sereno Magic / IL BAULE DEI SOGNI PERDUTI
di e con Marco Sereno

Bambini e ragazzi del pubblico seguono un simpatico cicerone fino a ritrovarsi catapultati dentro una dimensione fantastica. Lo spettacolo di Marco Sereno, porta in scena tecniche del teatro d'attore, tecniche da ventriloquo, illusionismo e mimo, per dar vita a una rappresentazione coinvolgente e interattiva.

15 febbraio 2015, ore 16.30
Compagnia Teatrulla / MADAME SOUFLÉ
di e con Alessia Baggio e Diego Schenardi
regia Marzia Scala

Madame Soufflè, famosissima cuoca, apre la sua cucina al pubblico per rivelare il segreto del suo piatto speciale, un dolce dagli ingredienti davvero unici. La presenza del suo apprendista Bidon, pasticcione e smemorato, renderà l'impresa più complicata del previsto, mettendo a dura prova i nervi della grande cuoca.

BIGLIETTO D'INGRESSO € 5,00
Biglietto omaggio per i bambini al di sotto dei 3 anni.



XXVII rassegna teatrale in lingua piemontese citta di moncalieri

biglietti

Intero € 10
Ridotto € 7

Abbonamento
a 8 Spettacoli € 60,00

Gli abbonamenti
si ritireranno
giovedì 27 novembre 2014
al Teatro Matteotti
dalle ore 15,00 alle 18,00.

PER INFORMAZIONI
340 2521172

Eccoci giunti alla XXVII edizione della **Rassegna teatrale in lingua piemontese**, da cinque anni in concorso e da quattro inserita nella stagione teatrale della Città di Moncalieri attraverso una stretta collaborazione con l'Istituzione Musicateatro. Un appuntamento consolidato, atteso ed apprezzato dai cittadini moncalieresi e non solo: un appuntamento necessario per la nostra Città. La realtà del teatro dialettale amatoriale in lingua piemontese o dialetto, è una realtà viva e cosciente, formata da persone che nella vita svolgono le più svariate professioni o mestieri, e che per puro diletto si cimentano con l'arte in vernacolo.

Con notevoli sforzi certamente non ricambiati economicamente in quanto non professionisti ma amatori, una miriade di persone soprattutto nel fine settimana stanno sui Palcoscenici più o meno famosi, dietro le Quinte, nei Teatri, nelle Piazze a portare i loro spettacoli alla gente del nostro amato Piemonte. Le Compagnie si spostano da un paese all'altro, da una città ad un'altra e non si portano dietro gli spettatori, ma vanno a vederli quelli del luogo.

Nessuno nasce attore o autore o registi, ma comincia pian piano e poi si perfeziona, attraverso corsi specifici di recitazione e quant'altro al fine di dare uno spettacolo nel limite delle loro possibilità il più professionale possibile. Il teatro è teatro. E quello in lingua piemontese non è di serie B. Gli attori recitano ed emozionano allo stesso modo del teatro in lingua italiana. A volte con il dialetto si riesce a dare ancora più vigore al testo. Inoltre ci permette di riscoprire culture e tradizioni del nostro territorio che spesso sono dimenticate. È la nostra lingua madre, la lingua dei sentimenti.

La rassegna del 2015, ospita nuove compagnie sempre più stimolanti, capaci di regalare nuove emozioni, nuovi divertimenti con l'intento di creare anche una piena valorizzazione del patrimonio storico e culturale della nostra Regione. Grazie Moncalieri, per essere con noi da «27 anni».

Ornella Panuello / Vice Presidente
Istituzione Musicateatro per:
J'amis del Borg
Il Siparietto di San Matteo
L'associazione Gruppo Amici San Pietro



Compagnia «Piccolo Teatro Caragliese».



Compagnia «Piccolo Varietà».

TEATRO MATTEOTTI
Piccolo Teatro Caragliese / Caraglio
sabato 20 dicembre 2014, ore 20,45
A LA SEIRA A L'E' ANCORA MEJ!
Commedia in due atti
Tratti da «Out of order» di Ray Cooney
traduzione e adattamento Elio Alciati

TEATRO MATTEOTTI
I Nuovi Camminanti / Biella
sabato 10 gennaio 2015, ore 20,45
NON FIORI MA OPERE DI BENE
Commedia in due atti
di Anna Bruni e Mariella Acquadro

TEATRO MATTEOTTI
Laboratorio Teatrale Elle.Ti.Ci. / Cambiano
sabato 17 gennaio 2015, ore 20,45
E UN CH'A FA QUATR!
Commedia in due atti

TEATRO MATTEOTTI
Piccolo Varietà / Pinerolo
sabato 31 gennaio 2015
UN 48 'N CA QUARANTA
Commedia in due atti
di Luigi Oddoero





Compagnia «Tredici a Teatro».



Compagnia «Siparietto di San Matteo».

TEATRO MATTEOTTI
Tredici a Teatro / Vische
sabato 14 febbraio 2015, ore 20,45
LA PANACEA DI TUTTI I MAL
(OVVERO LA CURA MIRACULOSA)

Commedia brillante in tre atti
di Antonella Zucchini

TEATRO MATTEOTTI
Carla S. / Torino
sabato 28 febbraio 2015, ore 20,45
AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Commedia in due atti
di Garinei e Giovannini

TEATRO MATTEOTTI
J'amis del Borgh / Moncalieri
sabato 14 marzo 2015, ore 20,45
CAVIALE E LENTICCHIE (FE' 'D BIN...A J'AUTRI)

Commedia in tre atti
di Scarnicci e Tarabusi - FUORI CONCORSO

TEATRO FONDERIE LIMONE
Siparietto di San Matteo
domenica 29 marzo 2015, ore 16,00
ALLEGRO ANDANTE CON IL CONT E L'AMANTE

Commedia in tre atti
di Secondino Trivero - FUORI CONCORSO



15 novembre 2014

TEATRO MATTEOTTI

SCISSORHANDS

Musical in 2 atti liberamente tratto da
«Edward mani di forbice»

COMPAGNIA I SECONDI 'M'ATTI

Una cittadina anonima di piccoli borghesi in cui non ha mai nevicato. Un inventore deciso a superare Dio. Una rappresentante Avon con il complesso della mamma chioccia. Un ragazzo con le forbici al posto delle mani. Questi i personaggi e lo scenario da cui prende il via la

RASSEGNA MONCALIERIOFF

TERZA EDIZIONE

storia di Edward, una fiaba senza tempo sulla dura vita di chi si ritrova ad essere diverso. Quando Peggy Buggles, stanca dei continui rifiuti, decide di vendere i suoi prodotti Avon all'inquilino dello spaventoso castello gotico in cima alla collina, il personaggio che si trova di fronte non è dei più rassicuranti. Ma il ragazzo con le forbici al posto delle mani che lì vive è solo e senza genitori e portarlo a vivere con sé sembra a Peggy la soluzione migliore... Scissorhands è la storia di come Edward si è innamorato, ha dato sfogo alle sue doti artistiche e ha trovato la sua vocazione professionale. Scissorhands è la storia di tutte le strane persone intorno a lui.



22 novembre 2014

TEATRO MATTEOTTI

**UNA GIORNATA COMPLESSA
(IN UN AMBULATORIO DI DIABETOLOGIA)**

COMPAGNIA P. ADAMS

Sul palcoscenico medici ed infermieri raccontano una tipica giornata lavorativa, tra pazienti che affollano la sala visite con i loro problemi e i loro tic, turni scoperti e personale insufficiente, operatori alle prese con il lavoro in ospedale, storie personali di figli, amori e corna. Scopo del progetto è fare informazione sulla malattia diabetica con un linguaggio un po' particolare, quale è quello teatrale. Il diabete è una malattia che rappresenta oggi uno dei maggiori problemi sanitari dei paesi economicamente evoluti e che, solo in Italia, conta oltre 4 milioni di persone.

7 febbraio 2015

TEATRO MATTEOTTI

IO COMANDAVO A BIRKENAU

COMPAGNIA BARBARI INVASORI

Il 4 maggio 1940 Rudolf Höb, ufficiale SS, è promosso capo di un campo di concentramento nazista che lui stesso avrebbe dovuto provvedere a costruire: Auschwitz. Höb divenne così il comandante della più grande macchina di concentramento e sterminio nazista.

Lo spettacolo, attraverso lo studio della vita di questo personaggio, vuole affrontare il difficile tema della Shoah



da un'ottica differente, uno studio psicologico di una delle figure più importanti della «catastrofe del Novecento» ma, allo stesso tempo, una delle meno conosciute.

Lo spettacolo è sconsigliato alle persone fortemente impressionabili per la crudezza dei contenuti, delle immagini e dei linguaggi. La tecnica usata si ispira al **Teatro della Crudeltà**, ideato da **Antonin Artaud** nei primi anni Trenta del Novecento: per crudeltà Artaud non intendeva sadismo, o causare dolore, ma lo stimolo al sacrificio di qualunque elemento non concordante al fine della rappresentazione. Indispensabile per lo spettatore è entrare in sintonia con quanto avventa in scena, sempre e comunque.

7 marzo 2015

TEATRO MATTEOTTI

MAIFEMILI

COMPAGNIA E20INSCENA

È una storia di amore e di dolore, di responsabilità, di doveri, di fantasia, di soluzioni e di risposte. Un mo-



nologo a più voci, comico e tragico, assurdo, poetico, a tratti impossibile così come solo la mente di un bambino potrebbe crearlo. È uno spettacolo che parla del vuoto e di quello che ne prende il posto, certe volte. Maifemili non è la soluzione, non è un miracolo, non cambierà le cose, non cancellerà quello che ho pensato. Non è stato facile, non sapevo se avrebbe funzionato ma speravo che avrebbe cambiato qualcosa. Non ha cambiato niente. È stato il tentativo di raccontare qualcosa di vero, davvero.

15 marzo 2015

TEATRO MATTEOTTI

UN AMORE ESAGERATO

COMPAGNIA LE SILLABE

Cosa vuol dire «esagerato»? Vuol dire «troppo» di tutto: troppo timido, troppo pigro, troppo innamorato, esageratamente innamorato. Ma l'amore non è mai troppo, né si è mai troppo piccoli o troppo grandi per sentirlo.

Santiago Beron vive in un quartiere di Buenos Aires, è il più piccoletto della scuola, ma è anche quello che ha le «voglie» più grandi. La storia inizia quando incontra lei, Teresita Yoon, appena arrivata da un paese straniero e lontano, che diventa la sua compagna di banco e di giochi. Parlano due lingue diverse ma questo non è un ostacolo per comprendere i rispettivi sentimenti. Mentre questo amore cresce le «voglie» di Santiago diventano sempre più ingestibili ed appariscenti, tanto che nel quartiere si creano due vere e proprie fazioni: quelli che ritengono che essere così «esagerati» sia sbagliato e quelli che invece credono che l'amore non sia mai troppo.

21 marzo 2015

TEATRO MATTEOTTI

GORILLA THEATRE

COMPAGNIA DETTO FATTO

Una sedia da regista, 5 attori e un gorilla. Ogni attore, a turno, diventa il regista di una scena improvvisata, che vive grazie alla fantasia dei suggerimenti imposti dal pubblico. E sarà proprio il pubblico, con il proprio voto, a decretare il regista più bravo o a punire il peggiore, a colpi di banane o penitenze. Al vincitore della serata spetterà l'ambito trofeo in palio: l'onore di un settimana con il gorilla! **Gorilla Theatre TM** è uno spettacolo di improvvisazione teatrale canadese, creato da Keith Johnstone, principale esponente internazionale del teatro di improvvisazione e portato in Italia dalla compagnia DettoFatto.

18 aprile 2015

TEATRO MATTEOTTI

TI LASCIO PERCHÉ HO FINITO L'OSSICOTINA

COMPAGNIA C.IT.A

La fine di una storia d'amore è uno degli eventi più comuni e traumatici della vita di ognuno. Un dramma che spesso si riempie di risvolti comici, talvolta assurdi. Giulia tenterà di guarire il suo mal d'amore sperimentando in maniera folle il potere terapeutico del teatro: il pubblico diventerà il suo terapeuta. Una chiacchierata spassosa e coinvolgente dove pensieri, emozioni, disastrose manovre di riavvicinamento e improbabili consigli di parenti e amici s'intrecciano. Un gioco divertente, commovente e catartico.

9 maggio 2015

TEATRO MATTEOTTI

IL MARITO DI MIO FIGLIO

COMPAGNIA THEALTRO

Classica commedia degli equivoci con il ritmo del più classico dei Vaudeville...che affronta un tabù moderno, ovvero «Il matrimonio gay». Domani Giorgino e Michele (alias George & Michael) si sposano. Presi all'ultimo da uno scrupolo di coscienza, decidono di affrontare i rispettivi genitori convocandoli in casa loro per comunicargli la notizia. Ma la rivelazione della propria omosessualità crea uno scompiglio che va oltre l'immaginazione dei due futuri sposi!

23 maggio 2015

TEATRO MATTEOTTI

IL GIOCO DELL'AMORE E DEL CASO

COMPAGNIA I SALTA PASTI

Orgone concede a sua figlia Silvia il permesso di scambiarsi i panni con la cameriera Lisetta per studiare di nascosto il comportamento del suo futuro sposo, Dorante. Anche Dorante, tuttavia, ha avuto la stessa idea, prendendo il posto del suo servo Arlecchino. Per i due giovani nobili è difficile giocare la parte del servo e allo stesso modo è impresa ardua per i due servi. I due finti servi e i due finti signori scoprono le mille ambigue sottigliezze dell'amore, prendendo posto nella scacchiera di una raffinata commedia degli equivoci.

30 maggio 2015

TEATRO MATTEOTTI

OLTRE LA MASCHERA

COMPAGNIA GLI INSTABILI

In seguito ad una violenta lite che ha coinvolto i rispettivi figli, due coppie di genitori si incontrano per discutere dell'accaduto e cercare di risolvere civilmente la questione. I rapporti tra le due famiglie appaiono inizialmente corretti e cordiali, seppur venati di ipocrisia, ma a poco a poco si scatena una vera e propria resa dei conti in cui le maschere vengono sospese e i simulacri di educazione e civiltà vano in pezzi dando vita ad un esilarante carneficina dialettica.